

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I) A.S.2016/2017
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON GNOCCHI"

Che cos'è il PAI?

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano. È un documento-proposta elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico.

(D.M. 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica").

Chi lo predispone?

Il PAI è predisposto dal Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (GLI) ed è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo che collaborano con la scuola.

Il GLI presuppone la disponibilità dei suoi componenti a incontrarsi periodicamente per individuare le priorità e orientarne le scelte.

Il PAI viene presentato al Collegio Docenti affinché lo discuta e lo approvi.

Che cosa contiene?

Il PAI raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi da attuare e l'assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli stessi.

Tempi di stesura

La circolare n°8 del 2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del PAI: fine dell'anno scolastico in corso e inizio di quello successivo.

Il PAI è risultato degli incontri del GLI avvenuti in corso d'anno.

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

La Funzione Strumentale Inclusione-BES coordinerà:

- i singoli GLIO (operativi)
- gli incontri della Commissione Inclusione-BES per confrontarsi circa le metodologie sull' elaborazione e verifica dei PEI per gli alunni Diversamente Abili,
- i PDP per alunni con DSA,
- i PDP per gli alunni Stranieri-BES,

- i PDP di tutti gli alunni con altri BES senza certificazione individuati dai docenti.

Seguirà inoltre la compilazione delle schede di segnalazione per le richieste di valutazione degli alunni da inviare all' UONPIA.

La referente DSA e del sostegno seguirà le diverse rilevazioni che sono richieste alla scuola (anagrafe docenti, ISTAT, etc.).

La referente Stranieri seguirà i progetti previsti per gli alunni L2.

I docenti avranno degli incontri periodici con le famiglie e con gli specialisti per la condivisione dei PEI e dei PDP.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Tutti i docenti dovranno prendere visione delle diagnosi riguardanti i propri alunni. Ad ogni docente si richiede una formazione di base. Pertanto si auspica la partecipazione ad incontri organizzati dall' Ambito Territoriale di Milano, dall'Ambito Territoriale di Lodi; dal CTS di S.Giuliano Milanese, dall' Ufficio di Piano, dall' Associazione Italiana Dislessia, CTI di Lodi, centro TICE di Castel San Giovanni.

Approfondimento e attenzione alla normativa BES per la stesura dei Piani educativi e didattici personalizzati d'Istituto.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si presterà attenzione alle caratteristiche e potenzialità dei singoli alunni con BES anche attraverso la somministrazione di prove graduate per il raggiungimento degli obiettivi minimi. Definire gli obiettivi minime è competenza dei docenti (Consiglio di Classe o Team docenti della Primaria): nessuna disposizione ministeriale indica una soglia minima di competenze al di sotto della quale il percorso scolastico non può proseguire, poiché va perseguito in modo primario l' obiettivo di successo formativo.

4. Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'interno della scuola

Saranno coinvolte le seguenti categorie di persone: insegnanti che operano con alunni BES, insegnanti di sostegno affidati ai diversi alunni con diversabilità; educatori del Consorzio ai servizi alla Persona del Lodigiano assegnati agli alunni con diversabilità; volontari del territorio, personale retribuito con fondi del Piano per il Diritto allo Studio.

Dopo un'attenta analisi delle singole situazioni delle classi, dopo la rilevazione delle criticità esistenti e delle risorse presenti, si stenderà un Progetto Bes per

la Scuola Primaria, utilizzando le ore di ex compresenza, effettuando un' equa ripartizione delle stesse.

Si è effettuerà inoltre una ripartizione proporzionata dei Fondi pervenuti dal MIUR nei tre ordini di scuola: Progetto Antidispersione-Area Rischio e Progetto Stranieri. Si ripartiranno i Fondi Comunali per il Progetto Stranieri sui tre ordini di scuola.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Continuerà la collaborazione con l' UONPIA di S. Angelo Lodigiano e di Lodi, con tutte le strutture convenzionate o private a cui si rivolge l' utenza; con i servizi sociali del Comune, l'Oratorio Don Bosco di S. Colombano al Lambro e i volontari che operano nella scuola.

6. Costruzione di una pratica di solidarietà come risorsa educativa: scuola, famiglia e comunità

Riconoscendolo come fondante obiettivo educativo, gli insegnanti si faranno carico di promuovere la cultura e la pratica di una reale inclusione e di solidarietà a partire dalle relazioni all'interno della classe: relazioni alunni-insegnanti, relazioni tra alunni nel gruppo classe e nella scuola.

La scuola, inoltre, incentiverà concretamente la realizzazione di una rete di solidarietà che coinvolga i genitori degli alunni della classe e le agenzie educative presenti sul territorio, affinché ciò fornisca supporto alla realizzazione di una reale inclusione nelle attività scolastiche, anche al di fuori dell'orario di lezione.

Si favorirà quindi un maggiore coinvolgimento delle famiglie nei progetti d'inclusione.

Vista l'efficacia del progetto "Scuola in Regola" si propone di continuare il corso di formazione per insegnanti e genitori della medesima classe, finalizzato alla reale e costante costruzione di un patto educativo tra Famiglia e Scuola e di estenderlo alle classi che ne fanno richiesta, al fine di prevenire importanti disagi personali e scolastici.

Inoltre, dal gruppo di genitori e insegnanti che pratica da quattro anni tale percorso, in vista delle problematiche preadolescenziali e del passaggio alla Scuola Secondaria, è nata l'esigenza di allargare la formazione a tutti i genitori delle classi quinte per costruire, con la collaborazione di figure significative sul territorio e degli insegnanti dei due ordini di scuola, una fattiva rete educativa che abbia lo scopo di prevenire devianze giovanili, bullismo, cyber-bullismo, uso scorretto del WEB e di educare alla coscienza di sé, alla

legalità, ad un corretto approccio alla sessualità e ad un utilizzo consapevole del WEB.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si dovrà effettuare un'accurata analisi sull'adeguatezza dei curricoli nella Scuola Secondaria di I grado, durante le riunioni per materie, nei Consigli di Classe, nella Scuola Primaria le programmazioni settimanali e bimestrali, stabilendo gli obiettivi essenziali nelle diverse discipline in modo che siano raggiungibili da tutti gli alunni, compresi quelli che rientrano nei BES.

Sarà premura di ogni team docente favorire la trasformazione del gruppo classe in un contesto sociale ed educativo dove tutti possano raggiungere il successo formativo, aiutare il gruppo classe a diventare resiliente, ossia capace di resistere agli urti e agli stress. È fondamentale valorizzare la risorsa "compagni di classe" poiché è convinzione diffusa che l'apprendimento in classe derivi non solo dalla relazione insegnante-allievo ma dalla interazione che si crea nel gruppo degli allievi. L'apprendimento proposto dal metodo cooperative learning a forte mediazione sociale, si basa sul lavoro in classe di piccoli gruppi eterogenei al loro interno per abilità cognitive e sociali, dove il gruppo condivide percorsi e obiettivi da raggiungere.

L'uso di strumenti compensativi in alternativa alle metodologie tradizionali è allargato a tutte le discipline scolastiche laddove questo diventi uno strumento per facilitare la comunicazione e l'espressione dell'alunno.

In accordo tra insegnanti, genitori e figure di sostegno saranno utilizzati in maniera particolarmente attenta strumenti espressivi come la musica, l'arte e la corporeità per chi ha difficoltà con il linguaggio scritto/verbale.

Allo stesso modo dovranno essere attuate pratiche laboratoriali che sviluppano le capacità cognitive e metacognitive privilegiando l'ambito operativo.

Per potenziare gli apprendimenti con il supporto dei pari è bene sviluppare una rete informale di sostegno e amicizia, per la quale è necessario prevedere azioni educative di supporto, attraverso attività esplicite sull'amicizia al fine di attivare un sostegno tra compagni.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Potenziare a livello didattico i rapporti tra i docenti curricolari, i docenti di sostegno, gli assistenti educatori, i volontari, i docenti esterni, riconoscendo, rispettando e valorizzando le competenze e il contributo di tutti convergenti nell'unitarietà programmatica di essi.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per realizzare progetti di inclusione

Si beneficerà di finanziamenti erogati dall'Amministrazione Comunale finalizzati ai diversi progetti di alfabetizzazione degli alunni neo-arrivati, cercando di attuare una logica di antidispersione, di supporto agli alunni in difficoltà per contenere le carenze individuali e promuovere il successo formativo.

L'Amministrazione Comunale garantisce l'assistenza educativa e altre figure come il Servizio Civile.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Saranno incentivati i progetti di continuità tra i diversi ordini di scuola e nella Scuola Secondaria di I grado. Si effettueranno degli stages finalizzati a fornire una giusta consapevolezza nella scelta della scuola secondaria più idonea.

Verifica

È compito del Collegio Docenti procedere alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate. A livello d'Istituto si valuta la ricaduta delle iniziative formative, a livello di classe ogni team osserva il contesto in cui si sta realizzando la costruzione di un clima inclusivo, documentandone le caratteristiche di funzionamento che hanno un effetto positivo sugli alunni. La scuola svolge la propria azione educativa in collaborazione con la famiglia e con una serie di agenzie presenti sul territorio. Il GLIO raccoglie le valutazioni espresse dal Collegio Docenti, le condivide tra i suoi componenti, le integra e formula il PAI per l'anno successivo. Valutare il livello di partecipazione della famiglia nella costruzione di un clima inclusivo implica un'apertura ad ascoltarne le proposte e una disponibilità a discutere le posizioni assunte dalla scuola per giungere ad un progetto dell'offerta formativa più condiviso e sostenuto dalle famiglie stesse.

Le agenzie esterne alla scuola che collaborano con essa per l'ampliamento dell'offerta formativa necessitano di un coinvolgimento che la scuola deve incentivare.

S.Colombano al Lambro, Giugno 2016